voci fraterne



ORGANO
FEDERAZIONE
NAZIONALE
EXALLIEVI
DI DON BOSCO



ANNO XLV 1-15 AGOSTO 1964 N. 15-16

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

del VI Consiglio Nazionale

e

Visione sintetica dei Consigli Regionali d'Italia 1963-64

SOMMARIO

Stiamo sempre strettamente uniti! ..... Pag. 3

Atti del Consiglio Nazionale ..... » 5

Ordine del giorno ..... » 6

Inizio dei lavori ..... » 6

Strenna del Rettor Maggiore ..... » 7

Relazione sulle statistiche ..... » 7

Relazione sui regolamenti ..... » 8

Commemorazione delle vittime del Vajont ..... » 8

Discussioni ..... » 8

Risposta dei Relatori ..... » 11

Dal tavolo della Presidenza ..... » 12

Omaggio ai Caduti ..... » 13

Visita al Sindaco ..... » 13

Pranzo di congedo ..... » 13

Visione sintetica dei Consigli Regionali d'Italia 1963-1964 .... » 14

Relazione dei Presidenti Regionali ..... » 15

Commento alla Strenna ..... » 17

Esame sintetico delle principali attività svolte dalle Unioni ..... » 19

Esame dei Regolamenti ..... » 23

Argomenti vari ..... » 25

Ridimensionamento di Federazioni ..... » 29

Lavoro di Segreteria ..... » 30

Parole decise e chiare intorno gli Esercizi Spirituali ..... » 30

L'attività stampa ..... » 31

STIAMO SEMPRE STRETTAMENTE UNITI!

Presento gli « *Atti del VI Consiglio Nazionale* » e la « *Visione sintetica dei Consigli Regionali d'Italia* ».

In luogo di pubblicare il testo integrale delle riunioni dei Consigli Regionali, la Segreteria Generale ha ritenuto opportuno curarne una sintesi, con una strutturazione per argomenti, che consente una completa visione panoramica dell'attività delle Federazioni Regionali.

So per esperienza che questa pubblicazione ha sempre destato un notevole interesse: ho fiducia che quella relativa al 1963-64, per i nuovi criteri metodologici cui si ispira, sia ancora più gradita.

Chi avesse necessità di ulteriori informazioni e di più dettagliate notizie, potrà richiederle alla Segreteria Generale.

Desidererei vivamente che tutti i Dirigenti si facessero carico di esaminare con adeguata ponderazione questa importante monografia, per conoscere quello che si è fatto e per trarre utili insegnamenti. I programmi di attività trovano la loro origine, sovente, nell'esperienza di altri, che non è mai sterile se opportunamente meditata.

È anche su queste basi che si creano le premesse per rendere costruttivi i lavori degli annuali Consigli Nazionali.

Ed a tale riguardo mi si consenta di insistere ancora su una raccomandazione che ho già rivolto agli amici Dirigenti. Stiamo sempre strettamente uniti, scambiandoci notizie, esperienze, consigli: questa è collaborazione, questo significa unire gli sforzi per raggiungere la meta che ci è comune.

Dott. Silvio Chiesa
Presidente Nazionale

ATTI
DEL VI CONSIGLIO NAZIONALE

2 **Novembre**

Nella mattinata del 2 novembre i Membri del Consiglio Nazionale si recarono ad Aci S. Antonio per rendere omaggio alla tomba dell'indimenticabile Prof. Gaetano Pulvirenti ove fu deposta una corona di fiori e per mezzo del Rev.do Don Ceresa ne fu rievocata la bella figura. La mesta cerimonia si è chiusa con la preghiera di suffragio per tutti gli Exallievi defunti.

Il Consiglio si apre la sera del 2 novembre, nella Cappella dell'Albergo del Bosco, a Zafferana Etnea, con la preghiera di consacrazione letta dal Presidente Nazionale e con la « Buona Notte » dell'Ispettore Rev.mo Don Calogero Conti, che saluta affettuosamente i convenuti — per i quali ha parole di ammirazione — ed augura ottimo lavoro.

3 **Novembre**

I convenuti

Sono presenti: Il Rev.mo Don Guido Borra, con il rappresentante degli Exallievi Sacerdoti Mons. Luigi Piovesana; il Presidente Nazionale Comm. Dott. Vincenzo Vidili, il Segretario Generale Don Umberto Bastasi e le seguenti Delegazioni Regionali:

Federazione Centrale: Cav. Walter Rosso in rappresentanza del Presidente Regionale Avv. Zaccone, trattenuto a Torino presso la Consorte infortunata, e il Delegato Don Carlo Sitia.

Federazione Subalpina: Don Ersilio Renoglio, Delegato Ispettoriale.

Feder. Romagnola e Marche-Umbra: Avv. Gino De Megni — anche in rappresentanza dell'Avv. Ercole Baccarini, assente perchè ammalato — e il Delegato Don Dante Cocchi.

Federazione Campana: Dott. Carmine Lenzi, Presidente; Don Riccardo Silvi, Delegato.

Federazione Calabra: Ing. Bruno Bosco, Presidente; Don Domenico Papa, Delegato.

Federazione Ligure: Dott. Mario Bonacchi, Presidente; Don Enrico Briano, Delegato.

Federazione Toscana: Prof. Ildebrando Imberciadori, Presidente; Don Giovanni Battista Boeri, Delegato.

Federazione Lombarda: Dottor Silvio Chiesa, Presidente; Don Luigi Gioachin, Delegato.

Federazione Emiliana: Comm. Federico Cecconi, Presidente; Don Pietro Ceresa, Delegato.

Federazione Novarese: Il Sac. Giuseppe Longo in rappresentanza del Delegato Don Giovanni Colombo assente perchè ammalato.

Federazione Monferrina: Dott. Andrea Burzi, Presidente; Don Pietro Bernini, Delegato.

Federazione Pugliese-Lucana: Ing. Giovanni Fistola, Presidente; Don Renato Nitti, Delegato.

Federazione Romana: Cav. Cesare Pellegrino, in rappresentanza del Presidente Regionale Dott. Luigi Capuzzo impedito per ragioni professionali, e Don Antonio De Bonis, Delegato.

Federazione Sarda: Colonn. Pietro Atzeni, Presidente; Don Emilio Maxia, Delegato.

Federazione Sicula: Avv. Cesare Vecchio — in rappresentanza del Presidente Regionale Prof. Corrado Dollo assente per improvvisa morte della mamma; — Don Giuseppe Maccarrone, Delegato.

Federazione Veneta « S. Marco »: Professor Antonio Gianoli, Presidente; Don Antonio Dal Maso, Delegato.

Federazione Veneta « S. Zeno »: Avv. Angelo Sartori, Presidente; Don Narciso Fantin, Delegato.

ORDINE DEL GIORNO

PRIMA PARTE

1. Omaggio al S. Padre Paolo VI.
2. Invito spirituale in armonia con la strenna del Rettor Maggiore (Don Guido Borra).
3. Commento alle statistiche organizzative (Don Bastasi).
4. Esame dei Regolamenti:

Federazione Nazionale Italiana (Relatore Prof. Aldo Angelini).

Federazione Regionale (Relatore Dott. Silvio Chiesa).

Unioni e Gruppi (Relatore Avv. Angelo Sartori).

SECONDA PARTE

1. Discussioni generali sulle Statistiche e sulle relazioni dei Regolamenti.
2. Libero campo a suscitare eventuali problemi e proposte.
3. Enunciazione, da parte del Presidente Nazionale, dei punti programmatici per l'anno 1963-64.
4. Parole di chiusura del Superiore.

INIZIO DEI LAVORI

La giornata comincia con la S. Messa celebrata dal Superiore Capitolare Don Guido Borra, che prima del Credo commenta il Vangelo « Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio ». Rileva come il fine della nostra organizzazione sia quello di conservare ed alimentare negli Exallievi i pensieri e i sentimenti che essi gradirono ed accettarono nella casa di Don Bosco. Pensieri e sentimenti che costituiscono il tesoro spirituale di cui gli uomini devono essere forniti per non immiserirsi nell'egoismo del benessere, per conservare l'equilibrio tra i beni del corpo e quelli dello spirito e per mettersi, in definitiva, in condizioni di dare non solo quel che è di Dio a Dio, ma anche di dare a Cesare quello che è di Cesare, nell'adempimento cristiano dei propri doveri civili e patriottici.

Iniziati i lavori alle ore 9,30, l'Avv. Vecchio, in rappresentanza del Presidente Regionale Siculo, dà il suo saluto: ricorda come i Salesiani furono tanto ben voluti ed aiutati dal Card. Dusmet, amico di Don Bosco; esprime ancora la riconoscenza dei suoi concittadini per il bene che la Sicilia ha ricevuto e riceve dall'opera salesiana, comprensiva e persuasiva, con la parola e con l'esempio.

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE

Don Borra ringrazia e ricambia il saluto. Invita a rinnovare l'omaggio al Sommo Pontefice e legge il telegramma di devozione inviato al Santo Padre e la risposta benedicente del Card. Cicognani, in nome del Papa. Rileva come la strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1964 si intoni in modo del tutto particolare ai fini del Concilio Ecumenico e alle intenzioni del Sommo Pontefice: « *Vivere la vita della Chiesa universale nella nostra famiglia, in unità di spirito, in santità di vita e in zelo di apostolato* ».

Don Borra invita tutti gli Exallievi a continuare a nutrirsi dei pensieri e dei sentimenti della Chiesa. Porge deferente saluto a Mons. Luigi Piovesana rappresentante di tutti gli Exallievi Sacerdoti e fervido Direttore Nazionale dell'Unione Apostolica del Clero verso il quale la « Rivista del Clero » ebbe parole di ammirazione e riconoscenza.

RELAZIONE SULLE STATISTICHE

Il Segretario Generale, Don Bastasi, commenta i dati statistici della nostra Organizzazione; in particolare rileva:

1) Che il numero degli Exallievi iscritti sta avvicinandosi ai 200.000; pari a circa il 25% degli Exallievi calcolati complessivamente: l'aumento in questo quinquennio è stato costante e quest'anno fu di 18.919 unità.

2) Sottolinea una lieve diminuzione nel numero dei partecipanti ai Convegni annuali, ed esorta a vedere quale ne possa essere la causa: se occasionale o no.

3) Notifica che tutte le Federazioni Regionali hanno organizzato gli Esercizi Spirituali; l'anno scorso furono 23; quest'anno, 30.

4) La Pia pratica dell'Esercizio della « Buona Morte » si attua da 134 Unioni; conosce gli ostacoli che si oppongono all'adempimento di questa attività di fondamentale importanza e domanda informazioni e chiarimenti atti a superare queste difficoltà.

Sebbene il risultato del quesito presentato alle Unioni relativo agli Exallievi iscritti all'Azione Cattolica non sia stato esauriente, tuttavia valendosi dei dati finora ricevuti — da circa una metà delle Unioni — informa che il loro numero sarebbe di 6.832: di questi 134 sono Dirigenti di Giunte Diocesane e di Associazioni Parrocchiali. Emerge tra tutti il nome del Prof. Maltarello, Presidente Generale dell'Azione Cattolica, Exallievo salesiano di Torino « Martinetto ».

Don Bastasi esorta a continuare nel lavoro di perfezionamento degli schedari per dare chiarezza e tempestività alle varie iniziative; per esempio dall'indagine dell'anno precedente si è saputo che gli Exallievi insegnanti sono almeno 3.000: cifra che potrebbe incoraggiare a indire speciali convegni di categoria professionale. Esorta ancora i Presidenti e Delegati a ridare vita alle 18 Unioni, quest'anno classificate come inerti. Comunica inoltre che la bandiera della Federazione Lombarda è stata insignita di medaglia d'oro, come quella delle Unioni di Milano, Treviglio e Verona, le quali si sono distinte per il primato degli Exallievi tesserati, secondo il calcolo di proporzionalità.

Don Bastasi infine dà notizia della somma offerta, come « campagna del mattone », per il Tempio sul Colle Don Bosco, pari a L. 5.980.840. Se a questa si aggiunge il milione consegnato direttamente al Rettor Maggiore e si calcolano, aggiunte, altre somme inviate per vie e modi diversi, si ritiene che il denaro raccolto per questo

scopo, dagli Exallievi, possa aggirarsi sui 10 milioni; aumentabili ancora, perchè la campagna rimane aperta, in attesa che certe Unioni possano rispondere alla promessa già fatta.

RELAZIONE SUI REGOLAMENTI

Finita l'esposizione e le comunicazioni di Don Bastasi, comincia la lettura delle relazioni sull'esame dei Regolamenti, Nazionale, Regionale e delle Unioni, tenute rispettivamente dal Dott. Lenzi, Dott.Chiesa e Avv. Sartori.

Il Dott. Lenzi ha sostituito il Prof. Angelini, assente per indisposizione e affettuosamente ricordato.

Tutti e tre i Relatori rilevano, con particolare competenza giuridica, la superfluità, le ripetizioni e, qualche volta, le accidentali contraddizioni tra lo Statuto-Base e i Regolamenti. Ne propongono la semplificazione, la correzione secondo uno schema da essi stessi preparato accuratamente. Ma non si può in questa seduta pretendere di giungere ad un elaborato completo dei Regolamenti. Bisognerà costituire una commissione apposita che dovrebbe presentare le sue osservazioni e proposte di rettifica, secondo un metodo d'informazione e di decisione correttamente formale e democratico, fermo restando il criterio che eventuali modifiche allo Statuto-Base — che interessa le molte nazioni del mondo aderenti al Movimento Exallievi — non potrebbero essere compiute se non con deliberazione di ampiezza e responsabilità degli Organi della Confederazione Mondiale.

La Segreteria Generale, servendosi delle singole e particolareggiate relazioni, informerà i Centri Federali e Unionali per raccogliere osservazioni e proposte utili alla revisione organica dei Regolamenti.

COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME DEL VAJONT

Prima di iniziare la discussione sulle relazioni e, in genere, sul lavoro compiuto o da compiersi, prendono la parola l'Avvocato Nigro e il Comm. Cecconi per ricordare le vittime del Vajont.

L'Avv. Nigro esprime, a nome di tutti, il dolore per la sciagura e, insieme, mette in risalto lo slancio di solidarietà fraterna e cristiana di tutto il popolo italiano. La Federazione Italiana ha tempestivamente inviato la sua offerta come è solita fare in simili circostanze.

Il Comm. Cecconi, associandosi con commosse parole, si dichiara pronto a provvedere al mantenimento, in una casa salesiana, di un giovane orfano. Don Borra informa che, subito dopo la sciagura, le case salesiane del Veneto si sono aperte per i giovani superstiti e che già nove orfani sono ricoverati nell'Istituto di Belluno e quattro in quello di Pordenone.

Al cristiano ricordo delle vittime del Vajont, Don Borra aggiunge quello di Don Gugiatti, Ispettore, stimatissimo e venerato ovunque, scomparso l'8 maggio u. s.; di Don Gadda, attivissimo Delegato di Treviglio e Don Gasperi di Firenze.

DISCUSSIONI

Don Bastasi riprende la parola per richiamare l'attenzione su qualche rilievo fatto in certe relazioni delle attività delle Presidenze Regionali: una propone di vedere se, ampliando le iniziative di pellegrinaggi, gite, villeggiature riservate, sia possibile attirare un maggior numero di soci; un'altra riferisce di aver fatto opera di educazione e persuasione politica; una terza sull'opportunità che non soltanto si aderisca, ma si collabori con la Confederazione Associa-

zioni Exalunni delle Scuole Cattoliche per la libertà della scuola; una quarta propone l'istituzione di pensionati giovanili, incontri e scambi tra Exallievi di altre Congregazioni.

Premesso che, in generale, tutti gl'intervenuti nella discussione si sono trovati d'accordo sulla necessità, affermata dai Relatori, di rielaborare i Regolamenti, per mezzo di una Commissione proponente e di informazioni reciproche, si riporta qui appresso le osservazioni e proposte emerse in ogni singolo intervento.

Il *Dott. Burzi*, della Monferrina, raccomanda che possa essere data stabilità e possibilità di lavori all'Incaricato salesiano, che rimane sempre la persona più capace di esercitare attrattiva affettuosa verso gli Exallievi.

Don Bernini prega di determinare con precisione l'appartenenza dell'Unione di Trino, contesa tra la Federazione Monferrina e quella Novarese.

Alle ore 13 sospesi i lavori dopo questi primi interventi, l'attività del Consiglio riprende alle ore 15½ con l'adunanza riservata ai Delegati Salesiani, presieduta dal Superiore Capitolare.

All'inizio dei lavori in comune con i Delegati e Presidenti, alle ore 16,30, il Consiglio saluta con entusiastici applausi la presenza dell'Arcivescovo missionario Mons. Luigi Mathias, Salesiano, che si compiace di salutare nel Movimento Exallievi Salesiani l'esempio di Organizzazione caldeggiato da Don Bosco per portare il contributo di un pensiero e di un apostolato dei laici al pensiero e all'azione della Chiesa docente. Il suo compiacimento è tanto più vivo, in quanto, da molto tempo ha sostenuto l'idea di moltiplicare le funzioni dei laici nella vita della Chiesa, utilissime e necessarie, in modo particolare, in terra di missione: battezzare, insegnare, sposare, seppellire...

S. E. Mons. Mathias lascia la sala fra vivi applausi e i lavori riprendono e si protraggono fino alle ore 21 con ininterrotto impegno.

L'Ing. Fistola, della Federazione Pugliese-Lucana, raccomanda di rispettare, nella revisione dei Regolamenti, il senso di « spontaneità » nell'adesione al Movimento da parte dell'Exallievo; l'opera del Delegato è di somma importanza specialmente per quanto riguarda il ricupero degli Exallievi giovani, per questo motivo deve avere più tempo disponibile; propone che si tenga distinta, nella statistica, la provenienza dal Collegio o dall'Oratorio da parte dell'Exallievo.

Don Silvi afferma che naturalmente sono Exallievi tutti coloro che sono stati in una Casa salesiana, ma quelli che sono iscritti e domandano la tessera devono essere considerati come giovani che promettono un particolare impegno di vita e di opera.

Don Silvi stesso richiama l'attenzione sul problema generale dei giovani di oggi e ritiene che essi richiedono, per essere interessati ed attratti, discussione di idee e organizzazione pratica intonata ai loro desideri moderni.

Don Nitti addita, come sostegno ideale giovanile, la nuova rivista per loro e con loro pensata e scritta: « Dimensioni », diretta da Don Carlo Fiore.

Il *Dott. Bonacchi*, della Ligure, ritiene che, nell'ammettere i giovani nel Movimento degli Exallievi, sia utile non usare rigorosità, ma sia meglio mirare a tenere uniti i più, con largo criterio nell'opera di ricupero giovanile.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli Esercizi Spirituali, egli dice di aver notato che la spesa può essere gravosa per alcuni e domanda se non sia meglio

limitare a due soli giorni il ritiro spirituale, pensando anche al fatto che, nel diffondersi dell'uso della « settimana corta », nè impiegato nè operaio sarebbero costretti a sacrificare una giornata di normale lavoro.

L'*Avv. De Megni*, dell'Umbro-Marchigiana, propone che, quando avvenga la chiusura di un istituto salesiano, l'esistente Unione non sia declassata a Gruppo, come prescrive il Regolamento, perchè oltre al dolore non ci sia anche l'umiliazione: rimanga l'Unione dove è nata e dove è cresciuta regolarmente.

Don Cocchi ritiene che l'Unione debba far sentire di più la sua forza di critica e di protesta per manifestazioni od opere pubblicamente dannose, specialmente morali.

Il *Comm. Cecconi*, della Regione Emiliana, a proposito dell'Esercizio della « Buona Morte », espone le sue esperienze. Il risultato di un'intensa propaganda è il seguente: in una città come Bologna, la cripta del Duomo ogni mese è gremita di Exallievi e fedeli, che assistono alla S. Messa presso l'altare di Don Bosco e compiono le pratiche dell'Esercizio della « Buona Morte ». A tutti i partecipanti vengono didistribuiti foglietti in *cellofàne*, contenenti le preghiere del pio esercizio.

Egli poi desidera una maggiore collaborazione fra le Regioni viciniori nello svolgimento di attività per l'agganciamento dei giovani specialmente universitari.

Il *Cav. Rosso*, della Centrale, raccomanda che si dia diffusione ed aiuto ai concorsi fotografici che, nella loro preparazione, educano i giovani all'osservazione del bello e del meraviglioso, con benèfici effetti di gioia spirituale.

Don Sitia dimostra come nelle grandi città e nei grandi esternati, la costituzione dei « Nuclei » opportunamente dislocati sia utilissima per adunarsi e conoscersi, avendo come centro di attrazione la figura e l'opera del Delegato addetto.

Don Renoglio, della Subalpina, crede che, nel concedere la tessera, si debba avere larghezza di idee e di fiducia, senza dimenticare la doverosa prudenza; che gli Exallievi possano partecipare a sezioni sociali, culturali e ricreative delle consulte diocesane. Propone che nel nuovo Regolamento si distinguano gli Exallievi delle Unioni degli Oratori da quelli degl'Istituti perchè, spesso, gli Oratori hanno problemi del tutto propri, rispondenti al gran numero degl'iscritti; che nella scheda personale dell'Exallievo sia ben dichiarata la condizione professionale, in modo che ci si possa intonare ai peculiari bisogni di certe categorie e che per lo schedario, per quanto è possibile, si faccia uso delle schede in dotazione del Centro Nazionale. Crede utili gl'incontri e interscambi tra le Presidenze delle Unioni. Infine parla della nuova rivista giovanile « Dimensioni », della sua redazione, della sua diffusione necessaria; per questo riterrebbe utile un abbonamento cumulativo con « Voci Fraterne ».

Egli però non tiene conto che « Voci Fraterne » è l'Organo di stampa della Federazione Nazionale che si regge non con gli abbonamenti, ma con la quota di associazione stabilita in L. 500 così ripartite: L. 140 restano all'Unione, 360 spettano alla Segreteria Generale, che a sua volta manda L. 30 alle rispettive Federazioni Regionali.

L'*Ing. Bosco*, della Calabra, pensa che lo Statuto-Base debba rimanere invariato e che i Regolamenti possono avere una chiara specificazione.

Don Boeri, della Toscana, ritiene che il tesseramento abbia significato di precisa e impegnativa qualificazione e crede op-

portuno che le Unioni appoggino l'opera dell' « A.I.A.R.T. » per contribuire alla sicura moralizzazione dello spettacolo televisivo.

Il *Prof. Imberciadori* propone che tra le attività di formazione culturale sia inserito lo studio, ben fatto ed aggiornato, della vita di Don Bosco: nel suo pensiero e nella sua azione, di interdipendente praticità operativa e nella sua importanza straordinaria, passata e presente, per la storia e per la vita della Nazione italiana e di tante altre Nazioni nel mondo. Bisogna che gli Exallievi continuino ad alimentare con la conoscenza intelligente la fiamma del sentimento che in loro si è accesa nella prova dell'educazione salesiana.

Il *Cav. Pellegrini*, per la Regione del Lazio, loda la redazione delle statistiche, perchè verace e, come tale, orientatrice o stimolatrice di miglioramento. Per la formazione del giovane Exallievo ritiene utile anche la trattazione di temi ed argomenti sociali che abbiano valore assolutamente educativo.

Il *Colonn. Atzeni*, della Regione Sarda, raccomanda vivamente che ogni Regione abbia una sua casa per iniziative culturali e spirituali: prima fra tutte, quella degli Esercizi Spirituali.

Don Longo, in rappresentanza della Novarese, informa di certe iniziative e modi di attuare la pratica dell'Esercizio della « Buona Morte » che meglio potrebbe chiamarsi della « Buona vita » a data fissa: Messa, discorso e colazione a tutti.

Per rendere possibile ai più la partecipazione agli Esercizi Spirituali, a chi è nelle strettezze finanziarie, si consegna una busta con i denari necessari per vitto, alloggio e un di più da usarsi anche per soddisfazioni ricreative. Buon esito ha avuto l'iniziativa di un giorno di ritiro spirituale, in una villa accogliente. Si favoriscono inoltre gli Esercizi Spirituali non solo per l'Exallievo, ma anche per la sua sposa; vi può intervenire la famiglia completa poichè gentili signore attendono alla cura e alla sorveglianza dei bambini. L'Esercizio spirituale, così concepito ed attuato, diviene utile per tutta la famiglia dell'Exallievo.

Il *Prof. Gianoli*, della Veneta « San Marco », informa che a Venezia si organizzano esercizi spirituali in tre turni e si convocano distintamente Exallievi medici, ingegneri, avvocati... per trattare un tema di specifica morale professionale.

RISPOSTA DEI RELATORI

Il *Relatore Dott. Lenzi*, nel rispondere agli interventi, riassume il suo pensiero affermando che lo *Statuto-Base* deve rimanere invariato. Per quanto riguarda l'Organizzazione nega all'Unione ogni competenza nella scelta dell'Incaricato; ritiene inoltre che debba essere curato nell'allievo sia il pensiero sia il sentimento, primo legame del suo spirito con la casa della sua fanciullezza.

Il *Dott. Chiesa*, parlando più a titolo di Presidente che non di Relatore, propone di non continuare a distinguere con premi speciali l'opera delle singole Federazioni e Unioni. Pensa che si debba dare concretezza e precisione giuridica alla formulazione dei Regolamenti; nelle statistiche si distingua gli Exallievi regolarmente tesserati dal numero di coloro ai quali vengono inviate *gratis* « *Voci Fraterne* » mercè il contributo delle Unioni che in questo modo vogliono tenere uniti tutti gli Exallievi. Ricorda che sarebbe bene che, in occassione dei Convegni nazionali la Presidenza Nazionale stabilisca i temi, ne affidi le relazioni a Exallievi competenti e

se ne mandi copia per tempo anche ai singoli Presidenti delle Unioni per sentirne i pareri.

L'Avv. *Sartori* sottolinea la necessità che il criterio di pensiero e di azione in tutta la vita delle Unioni sia ispirato al principio delle « *porte aperte* », al sentimento d'una grande bontà e indulgenza verso gli Exallievi.

DAL TAVOLO DELLA PRESIDENZA

Finita la serie dei liberi e spontanei interventi nella discussione organizzativa, prende la parola Mons. Piovesana, rappresentante degli Exallievi Sacerdoti, il quale con vivo compiacimento ha assistito al fervore di questo Consiglio Nazionale e promette di curare ancora di più la partecipazione dei sacerdoti Exallievi alla vita del Movimento che egli considera e stima come organizzazione di non comune sensibilità verso l'apostolato dei laici, desiderato vivamente dal Concilio Vaticano II.

* * *

A questo punto prende la parola il Presidente Nazionale Dott. Vincenzo Vidili che con straordinario, amoroso spirito di sacrificio ha voluto partecipare al laborioso lavoro del Consiglio.

Egli saluta superiori ed Exallievi; esprime riconoscenza per il conforto che gli ha dato sia il pensiero sia l'attività svolta e programmata dalle singole Federazioni Regionali. Riconosce la necessità di rielaborare i Regolamenti, previo esame di una commissione e il parere delle singole Federazioni e Unioni.

Non manca però di far rilevare l'utilità degli attuali Regolamenti che hanno dato un impulso veramente decisivo in questi 10 anni. Si dichiara quindi d'accordo per l'introduzione di alcuni emendamenti, ma sostiene e difende la bontà della sostanza.

Nel ricordare come il Papa Paolo VI ebbe espressioni di particolare stima verso gli Exallievi, assertori di un'« ottima formazione » ricevuta nelle case salesiane, il Presidente rinnova l'espressione della fedeltà al Papa e la promessa di dedicarsi con pieno fervore all'opera dell'apostolato dei laici. Commenta ed esalta la « Strenna » del Rettor Maggiore per l'anno 1964, ispirata all'alto principio del « *sentire cum Ecclesia* ». Raccomanda con voce commossa a tutti gli Exallievi di tenersi uniti in pensiero ed opera di amore cristiano: per la gloria di Don Bosco, della Chiesa, per il bene della Patria.

Il Dott. Vidili chiude con la comunicazione dei punti programmatici per il 1963-64 già concretati nella seduta della Presidenza Nazionale.

a) Strenna del Rettor Maggiore

b) Concilio Ecumenico e apostolato dei laici

c) Perfezionamento dei Regolamenti

d) In vista del Congresso Intereuropeo

Sono ormai le ore 21 e il Sig. Don Borra conclude dichiarandosi vivamente lieto di aver partecipato ad una giornata tanto intensamente laboriosa e tanto ricca di sincerità e di volontà di bene. In una giornata si è rivissuta tutta l'esperienza di un anno attivo e promettente, nel proposito di rafforzare la propria capacità organizzativa e di moltiplicare l'impegno per il maggiore sviluppo del Movimento degli Exallievi d'Italia.

Nel 1965 probabilmente sarà indetto il Congresso Intereuropeo degli Exallievi di Don Bosco. Sarà una bella occasione offerta agli Exallievi italiani per indire il

loro Congresso Nazionale e fraternizzare con gli Exallievi esteri.

Il Sig. Don Borra assicura che riferirà, a conforto del Rettor Maggiore, sul felice esito del Consiglio Nazionale e gli presenterà l'omaggio filiale in occasione del suo onomastico.

Comunica che il 7° Consiglio Nazionale avrà luogo nei giorni 3-4 ottobre 1964 a Loreto.

4 **Novembre**

OMAGGIO AI CADUTI

La mattina del 4 novembre i componenti il Consiglio Nazionale — con un pullman messo a disposizione dal Presidente dell'Ente del Turismo, l'Exallievo Dott. Musumeci — si sono recati in pellegrinaggio a Siracusa per manifestare la loro profonda devozione alla Madonna delle lacrime, nel decennale del miracolo.

I pellegrini, soddisfatto il bisogno dell'anima con l'assistenza alla S. Messa e con l'accostarsi alla Mensa Eucaristica, resero omaggio alla Patria, deponendo una corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti. Gli Exallievi hanno imparato alla scuola di Don Bosco anche l'amore alla Patria.

VISITA AL SINDACO

Al ritorno da Siracusa i Dirigenti erano aspettati nel Municipio di Catania dal Sindaco Avv. Papale, pure Exallievo. Nella sala municipale il Sindaco accolse gli ospiti con cordiali parole che manifestavano tutta la bontà del sistema educativo di Don Bosco, il quale nella sua scuola vuole preparare dei « buoni cittadini e dei buoni cristiani ».

Rispose il Dott. Chiesa a nome di tutti con altrettanta cordialità. Il Sig. Don Borra offerse al Sindaco un artistico quadro di Don Bosco con tutte le firme dei componenti il Consiglio Nazionale.

PRANZO DI CONGEDO

Alle ore 14 il Direttore Don Nicoletti offrì un pranzo di affettuoso congedo nel suo Istituto di Via Cifali; vi parteciparono, assieme all'Arcivescovo Mons. Mathias e l'illustrissimo Exallievo On. Magrì sottosegretario alla P. I., le principali autorità cittadine e provinciali.

Durante il simpatico simposio fu consegnato dal Sig. Don Borra il distintivo d'oro di benemerenza al Rag. Francesco Paolino, Presidente dell'Unione di Modica, in riconoscimento del suo zelo ed impegno non comune manifestato nella direzione dell'Unione Exallievi.

Porse il saluto agli Exallievi e agli illustri ospiti l'Avv. Tafuri che ringraziò pure il comitato logistico abilmente capeggiato dal dinamico Don Maccarrone.

All'atto del congedo, dalla Federazione Regionale Sicula venne offerto in dono a ciascuno dei partecipanti al Consiglio Nazionale un grazioso « carrettino siciliano » e una medaglia di S. Agata.

Prof. Ildebrando Imberciadori
Redattore del Verbale.

VISIONE SINTETICA
DEI CONSIGLI REGIONALI D'ITALIA
1963 - 1964

Durante il periodo invernale ebbero luogo le riunioni dei Consigli Regionali delle diciotto Federazioni italiane: *Federazione « Ispettoria Centrale »*, *Subalpina*, *Umbro-Marchigiana*, *Romagnola*, *Calabra*, *Campana*, *Ligure*, *Toscana*, *Lombarda*, *Emiliana*, *Monferrina*, *Novarese*, *Pugliese-Lucana*, *Romana*, *Sarda*, *Sicula*, *Veneta « San Marco »*, *Veneta « San Zeno »*, Calabra.

Ognuno di questi Consigli fu presieduto dal proprio Ispettore Salesiano e alcuni furono pure onorati dalla presenza del Rev.mo Don Guido Borra, del Capitolo Superiore.

Su 209 Unioni e 13 Gruppi attualmente esistenti in Italia, ai Consigli Regionali mancarono soltanto una decina di rappresentanti, o per contrattempi imprevisti, oppure per eccessiva distanza dal centro della propria Federazione. Si può quindi affermare che ci fu una partecipazione plebiscitaria e globale da parte di ciascuno dei Dirigenti facenti parte, per Regolamento, del Consiglio Regionale.

Secondo una lodevole pratica ormai consacrata dall'uso, ogni Consiglio Regionale si è aperto con l'assistenza alla S. Messa quasi ovunque celebrata dal proprio Ispettore, il quale prima del « Credo » rivolse ai presenti parole di commento alla Strenna del corrente anno, o di spiegazione del Vangelo.

Le Federazioni che riunirono il proprio Consiglio Regionale dopo la morte del compianto Dott. Vidili, tennero pure una sentita commemorazione del Presidente Nazionale scomparso. È commovente rileggere le espressioni di cordoglio e di ammirazione che traboccano dal cuore di tutti gli oratori. Le note fondamentali sono queste: « Abbiamo perduto un grande Presidente ». Vengono messe in rilievo le sue doti di mente e di cuore, la sua instancabile attività, la sua devozione a Don Bosco, il suo indefettibile attaccamento ai Superiori e alla nostra Organizzazione.

Presso tutte le Federazioni dal più al meno si seguì il seguente Ordine del Giorno:

— Saluti e presentazioni di circostanza.

— Commemorazione del Dott. Vidili.

— Relazione sul Consiglio Nazionale tenuto a Zafferana (Catania) e breve esame del Regolamento delle Unioni e dei Gruppi.

— Breve e pratico commento alla Strenna del Rettor Maggiore per il 1964.

— Esame sintetico della situazione statistico-organizzativa con panorama delle attività svolte dalle Unioni.

— Calendario degli Esercizi spirituali e dei Convegni annuali per il 1964.

— Varie: pellegrinaggi, giornate di ritiro, ciclo di conferenze sul tema « *Sentire cum Ecclesia* », mattone per il Tempio a Don Bosco, periodico « *Voci Fraterne* », ecc.

RELAZIONE DEI PRESIDENTI REGIONALI

I singoli Presidenti hanno portato a conoscenza del proprio Consiglio Regionale l'operato del Consiglio Nazionale di Zafferana Etnea, esortando le Unioni ad un attento esame dei Regolamenti per suggerire emendamenti, consigli e proposte per un aggiornamento dei medesimi.

Presero poi in attento esame i dati statistici della propria Federazione, per farvi insieme le debite osservazioni, per rilevare eventuali lacune e deficienze e per ricercare di comune accordo i convenienti rimedi.

Riguardo al Consiglio Nazionale e alle relazioni svolte sui Regolamenti, il *Dott. Andrea Burzi*, Presidente della Federazione Monferrina, ha fatto le seguenti riflessioni: « I pareri non furono uniformi: chi voleva che niente fosse mutato dei Regolamenti di dieci anni fa e chi invece proponeva radicali innovazioni. Fra le due posizioni estreme però fu trovato subito il punto d'incontro, il pilastro su cui deve fondarsi la Confederazione: la *riconoscenza* a Don Bosco e ai Superiori Salesiani. E nella discordanza dei pareri è balzato evidente il desiderio di tutti di « fare sempre meglio », di lavorare con maggiore spirito e con maggiore impegno per il progressivo incremento della nostra Federazione Nazionale.

Nell'ambito della Federazione Lombarda, l'allora Presidente Regionale *Dottor Silvio Chiesa* commemorava il defunto Ispettore Don Plinio Gugiatti, esaltandone la fede, la generosità, l'ottimismo, l'equilibrio, la prudenza e l'umiltà. Rivolse pure il suo pensiero a Don Felice Gadda, l'Incaricato ideale di Unione, vissuto nell'ombra (pur essendo l'anima di tutto), fiero soltanto della sua qualifica di sacerdote e di religioso e fervido apostolo degli Esercizi spirituali. Dopo aver constatato, con intima soddisfazione, che anche nel decorso anno la Federazione Lombarda si è classificata al primo posto per numero di iscritti e di tesserati, affermò di aver proposto al Consiglio Nazionale che venissero abolite graduatorie e premi, per non urtare inevitabili suscettibilità di Regioni ed Unioni.

Il *Comm. Federico Cecconi*, Presidente della Federazione Emiliana, fece un preciso e bel commento alla Strenna del Rettor Maggiore, lo presentò ai Presidenti di Unione, affinchè a loro volta lo comunicassero ai loro Exallievi.

Il Presidente della Federazione Laziale, *Dott. Luigi Capuzzo*, rileva un discreto incremento nel numero dei tesserati e mette in risalto la fedeltà di tutte le Unioni agl'incontri di carattere religioso: Esercizio della Buona morte, Esercizi spirituali, triduo in preparazione alla S. Pasqua, pellegrinaggi mariani. Afferma pure che presso qualche Unione è curata la redazione e la distribuzione di speciali notiziari, che vengono divulgati in mezzo ai Soci con ottimi risultati.

Anche il Presidente della Federazione dell'Ispettoria Centrale, *Avv. Umberto Zaccone*, si compiace nell'osservare che diverse Unioni possiedono una *propria pubblicazione periodica*, che viene spedita a tutti gli Exallievi. Rivolge poi una calda esortazione, affinchè si curi l'*assistenza morale e materiale* agli Exallievi particolarmente bisognosi.

L'*Ing. Ezio De Padova*, allora Presidente

della Federazione Subalpina, pose invece in evidenza alcuni problemi non ancora risolti:

1) La figura dell'Incaricato: è necessario che i Superiori affidino le Unioni a Incaricati possibilmente disimpegnati da altri doveri.

2) I giovani: inserire i giovani nelle Unioni superando il momento più critico del passaggio da allievi ad Exallievi.

3) Collegamento fra le Unioni anche sul piano umano ed a tutti i livelli.

Il *Dott. Mario Bonacchi*, della Federazione Ligure, auspica un incremento nella partecipazione agli Esercizi spirituali e raccomanda l'aiuto agli Exallievi che per difficoltà finanziarie non possono affrontare le spese di viaggio per recarsi ai Convegni.

Il Presidente Regionale della Federazione Veneta « San Marco », *Prof. Antonio Gianoli*, nella sua relazione, tra l'altro osserva che talvolta figurano ufficialmente inerti certe Unioni che, pur avendo svolto una certa attività, non hanno provveduto a segnalare all'Ufficio competente quanto hanno realizzato. Esorta quindi a mandare all'Ufficio Ispettoriale quante più notizie è possibile, anche perchè certe iniziative — che hanno dato buoni risultati — è opportuno che siano conosciute dalle altre Unioni come esempio e stimolo.

L'*Avv. Angelo Sartori*, Presidente della Federazione Veneta « S. Zeno », in una commossa e vibrante commemorazione del Dott. Vidili, esaltava il suo attaccamento a Don Bosco e ai Superiori, l'esemplare condotta, l'opera apostolica così ben riassunta nell'augurio Natalizio: « preparare le Unioni degli Exallievi all'apostolato dei laici come vuole la Chiesa, secondo la proiezione del genuino spirito di Don Bosco nella società e nel mondo ».

Il Presidente della Federazione Toscana, *Prof. Ildebrando Imberciadori*, ricorda il compianto Dott. Vidili, che ha lasciato a tutti gli Exallievi un prezioso tesoro di buon esempio nella fedeltà a Don Bosco e nell'attaccamento al dovere fino al sacrificio supremo. Passa poi a raccomandare che gli Exallievi mirino a formarsi una discreta cultura Salesiana, basata sulla conoscenza approfondita della vita e dell'opera di Don Bosco, in modo che la loro fedeltà di sentimento sia nutrita di persuasione razionale sempre più ferma e illuminata.

Il *Dott. Carmine Lenzi*, Presidente della Federazione Campana, espone in rapida sintesi l'attività svolta durante l'anno sociale. Ricorda il valido contributo dato alle Presidenze delle Unioni ogni volta che si è trattato di orientare, sostenere o di risolvere qualche problema di carattere interno.

Mette in viva luce l'intensa campagna svolta per il ricupero degli Exallievi e la vivace propaganda per la buona stampa. Afferma che in molte Unioni si tennero conferenze o corsi di studio per illustrare e far conoscere il pensiero sociale della Chiesa attraverso l'Enciclica « *Mater et Magistra* ».

Il Presidente della Federazione Sicula, *Prof. Corrado Dollo*, esordisce accennando al Pellegrinaggio di Papa Paolo VI in Palestina: momento solenne, storico nella vita della Chiesa. « È un evento — dice l'Oratore — di tale grandiosità e suggestione, che non può non riempire di gioia i nostri cuori di credenti e di Exallievi di Don Bosco ». Subito dopo il Presidente passa a commemorare, con commosse parole, l'indimenticabile Dott. Vidili, esaltando le sue doti di professionista, di cittadino esemplare, che sapeva congiungere in un unico palpito gl'ideali di Fede, Patria e Famiglia.

Anche il *Colonn. Pietro Atzeni*, Presidente della Federazione Sarda, commemo

rava la cara figura del Dott. Vidili, presentandolo come luminoso esempio di amore alla famiglia e di attaccamento al proprio dovere. Accennate quindi sommariamente le varie attività svolte dalla sua Federazione, il Presidente segnala l'esemplare attività del capo Gruppo di Dolianuova, Dott. Luigi Petretto, il quale ha provveduto a tesserare gli Exallievi del proprio Gruppo, inviando direttamente alla Segreteria Generale le rispettive quote d'iscrizione.

COMMENTO ALLA STRENNA

In tutte le diciotto Federazioni Regionali durante la riunione del Consiglio si fece un commento alla Strenna assegnata dal Rettor Maggiore per il corrente anno: « *Vivere la vita della Chiesa universale nella nostra famiglia, in unità di spirito, in santità di vita e in zelo di apostolato* ».

Ai componenti il Consiglio delle *Federazioni Novarese, Alessandrina ed Elvetica, Don Borra* svolse i seguenti pensieri: gli Exallievi curino l'unità della famiglia cristiana. Oggi tutto confluisce verso l'unità. Si va verso un mondo solo. Evidentemente ci deve essere per prima cosa l'unità della famiglia, che è la prima cellula della vita sociale. In questa famiglia unita non manchi poi l'allegria, il cui presupposto fondamentale, come c'insegnò Don Bosco, è la grazia di Dio.

L'*Ispettore dell'Adriatica* commentò la Strenna, polarizzandola attorno a questi concetti: la Chiesa, Corpo mistico e società perfetta, dà la vita ai suoi membri fino a maturazione completa. Vivere in essa significa essere cellule attive, non solo nell'ambito personale, ma anche in quello sociale e familiare. Il richiamo della Chiesa, riunita in Concilio, stimoli gli Exallievi e le Unioni a un rinnovamento interiore che porti l'esuberanza della primavera spirituale nei singoli, nelle famiglie e nella società. In quest'epoca decisamente e santamente « *rivoluzionaria* », mettiamo noi stessi e l'organizzazione degli Exallievi a servizio della Chiesa, come vuole Don Bosco! La Strenna fu ciclostilata e spedita alle Unioni. Dalla discussione che seguì al discorso emerse l'invito a fornire alle Unioni il materiale per lo svolgimento unitario della Strenna nelle sedi locali. Si esortarono quindi le Unioni a diffondere, in ciclostilati, le idee espresse nei Convegni.

Anche nella *Federazione Veneta « San Marco »* il commento della Strenna venne ciclostilato e inviato a tutte le Unioni, affinchè i conferenzieri locali potessero avere una buona traccia già preparata.

Nel Consiglio Regionale della *Federazione Veneta « S. Zeno »* commentò la Strenna *Mons. Emilio Claudio*. Con parola efficace il conferenziere sottolineò come la Strenna sgorghi proprio dallo spirito genuino di Don Bosco, ripieno di amore ardente per la Chiesa e per il Papa. Ricordò come la partecipazione alla vita della Chiesa era per Don Bosco una parola d'ordine e una necessità. Da questo deriva quindi: zelo apostolico per diffondere i princìpi cristiani nella società, per vivere intimamente e coscienziosamente la grandezza della fede e per dare alla famiglia l'impronta della santità matrimoniale e del coraggio nel sacrificio del compito educativo.

La Presidenza Regionale della *Federazione Lucano-Pugliese*, per illustrare convenientemente e solennemente la Strenna del Rettor Maggiore, promosse un ciclo di conferenze sul tema generale « *sentire cum Ecclesia* », affidandone la trattazione su argomenti specifici a eminenti Personalità della cultura. I temi svolti furono i seguenti:

— « *Unità dei Cristiani* »: Prof. Osvaldo Baldacci, dell'Università di Bari.

— « *Etica ed estetica del Cristianesimo* »: Avv. Pasquale Cafaro.

— « *Educazione cristiana* »: Sac. Professor Gino Corallo, dell'Università di Bari.

— « *Il credente di fronte al progresso tecnico e scientifico* »: Prof. Matteo Fantasia.

— « *Libertà ed autorità nella formazione religiosa* »: Prof. Antonio Quacquarelli, dell'Università di Bari.

Il *Prof. Vincenzo Palmieri*, ex Sindaco di Napoli e Presidente Onorario dell'Unione del Vomero, illustra la Strenna del Rettor Maggiore, prendendo lo spunto dalla II Sessione del Concilio Vaticano II. « Essa — afferma l'Oratore — ha ottenuto una vasta ed enorme risonanza mondiale per i problemi di fondo trattati. Si vede questo Organismo disciplinare della Chiesa impegnato in una lotta aperta per una maggiore supremazia della Fede Cattolica e tutto intento nel combattere le eresie e far comprendere alla società attuale come sia indispensabile fondere i sentimenti e la volontà di ognuno con i sentimenti e le decisioni della Chiesa Cattolica, direttamente espressi nelle parole e nelle opere del Sommo Pontefice.

Il viaggio in Terra Santa del Papa, che è stato accolto da Musulmani ed Ebrei con entusiastiche manifestazioni di giubilo, sta a dimostrare che l'universalità della Chiesa è viva nel mondo. Tutto questo spinge i Cattolici e noi tutti a vivere la nostra Fede con la Chiesa e per la Chiesa.

Per quanto umili possiamo essere noi, il Rettor Maggiore ci chiama all'apostolato ed asserisce che la Fede non è solo sentimento, ma anche un atto di riconoscenza.

Gli atei ne sanno più dei Cattolici e stupisce vedere proprio nei Cattolici di oggi una pericolosa indifferenza: si deplora una grandissima ignoranza nella cultura religiosa in tutti i ceti sociali. Bisogna battersi decisamente per diffondere la conoscenza della Fede dovunque ci troviamo, ma innanzi tutto nella nostra famiglia, risvegliando l'interesse per la Religione nell'istruzione dei figli. La lotta attuale si svolge tra il Cristianesimo e l'Anticristianesimo, ma con morfina, in quanto non si sente dolore, non si avverte l'insidia.

Perchè, quando si parla di Cristianesimo, s'incontra tanta indifferenza? Anche molti Cattolici, il più delle volte, cercano di vivere nascosti, si lasciano vincere dal rispetto umano. È necessario l'apostolato. Non basta salvare se stessi, ma bisogna cercare di salvare anche gli altri, tendere la mano a colui che ne ha bisogno, soccorrere e confortare coloro che soffrono. Non bastano le parole, ci vuole l'esempio ».

* * *

L'*On. Prof. Cavallaro*, della Federazione Sicula, considera la Strenna come un impegno annuale di ogni Exallievo. Egli afferma che « *per vivere la vita della Chiesa universale in unità di spirito* » bisogna lottare contro l'egoismo individuale. L'unità infatti ci porta all'amore del prossimo; il senso del Cristianesimo sta nell'unità dei Cristiani: « *ut unum sint* ». Il Papa Giovanni XXIII ha aperto il cuore a tutti e la sua opera viene continuata dal Papa Paolo VI. Per raggiungere l'unità occorre santità di vita. Essere santi vuol dire cercare la volontà di Dio nella nostra vita quotidiana. Essere santi significa essere coerenti nella nostra vita privata e pubblica: nella vita familiare, professionale e sociale.

L'Exallievo deve ardere di zelo nell'apostolato, deve testimoniare Cristo in mezzo al mondo. La società di oggi si potrà salvare soltanto se ci sarà una testimonianza di santi.

* * *

Nell'annuale Consiglio dei Dirigenti della Federazione Sarda, anche l'Ispettore Salesiano Don Gaetano Scrivo, commentando la Strenna, sottolineava la funzione apostolica del laicato cattolico, diretta soprattutto a portare Cristo nella vita quotidiana, nella famiglia e nelle varie attività sociali. Il Vangelo deve essere praticato non solo quando enuncia verità comode, utili e gradite, ma anche quando richiede sacrifici e rinunce personali. Questo compito, questa responsabilità incombono in modo particolare su chi è vissuto in una Casa di Don Bosco.

ESAME SINTETICO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DALLE UNIONI

Federazione Lucano-Pugliese

Circa la situazione organizzativa delle singole Unioni nella Federazione Lucano-Pugliese emersero questi elementi degni di nota:

1) La netta consolante ripresa dell'Unione di Bari.

2) La costante progressiva operosità delle Unioni di Andria, di Corigliano d'Otranto e di San Severo.

3) La recente promettente costituzione dell'Unione di Gallipoli, tutta imperniata su elementi giovani.

4) La lenta, ma sicura ascesa delle Unioni di Brindisi, Cisternino, Taranto Istituto e Taranto Sacro Cuore.

5) Stazionaria l'Unione di Venosa.

6) Incipiente l'Unione di Manduria e momentaneamente sospesa, per la progettazione di un'imponente Opera Salesiana, quella di Lecce.

7) Ottime prospettive per la costituzione di due Gruppi nelle cittadine di Putignano e Triggiano, felicemente avviati in data recentissima.

8) In fase di studio la costituzione di due nuovi Gruppi nella cittadina di Noci e in seno all'Università di Bari, ove affluiscono moltissimi Exallievi da centri sparsi della Puglia e della Lucania.

Federazione Novarese e Alessandrina

Il *Rappresentante di Novara* afferma che bisogna organizzare le Presidenze, affinchè gli Exallievi siano i primi a rispondere all'appello del Papa sull'apostolato dei laici, soprattutto nel campo sociale. Oggi c'è in atto una grande riforma strutturale nel campo economico e sociale. Gli Exallievi devono fare qualche cosa « *anche* » loro, devono mettersi in prima fila, lavorare impedire l'avanzata del comunismo. Tutte le iniziative sono buone, dalla diffusione del pensiero cristiano attraverso la buona stampa, alla cooperazione, all'esercizio della carità cristiana.

Il *Presidente dell'Unione di Nizza* propone che si attuino degli incontri tra le Presidenze di Unioni viciniori. Per quanto poi riguarda l'apostolato dei laici fa presente che tutti i membri della Presidenza di Nizza son entrati in massa nella giunta interparrocchiale.

Il *Segretario dell'Unione di Borgomanero* informa che nella sua Unione funzionano già i « capigruppo » dei vari anni scolastici e funzionano pure dei « capisezione » in vari paesi vicini a Borgomanero, dove risiedono molti Exallievi dell'Istituto. In tali riunioni si constata, con grande consolazione, l'attivismo dei giovani.

L'*Incaricato dell'Unione di Biella* rileva che nella presente riunione si è parlato

molto di organizzazione esterna, ma che si è trascurato il campo della formazione, o almeno non è stato messo in evidenza. Il problema invece deve essere posto nel suo giusto valore; per esempio, come si lavora nelle Presidenze delle nostre Unioni in campo formativo?

Anche *Don Borra*, nelle parole di conclusione, è ritornato su questo tema: « Il problema più impegnativo resta sempre quello della formazione dei capi. La nostra Organizzazione sta diventando sempre più capillare. Ovunque sorgono « *Gruppi* » organizzatissimi, anche dove non ci sono Case salesiane. Da qui la necessità di Presidenze veramente attive. Il perno intorno al quale ruota la vita dell'Unione sono il Presidente e il Segretario: essi sono i portatori di idee e gli elementi propulsori ».

Federazione Laziale

Il *Presidente dell'Unione di Frascati Villa Sora*, si è detto ammirato delle affermazioni del Cav. Attenni circa il desiderio di essere seguiti dagl'Incaricati Salesiani. È giusto che i Salesiani si preoccupino degli Exallievi per salvare il tesoro dell'educazione a questi impartito con tanto amore e non senza grandi sacrifici.

Federazione « Ispettoria Centrale »

Il *Presidente dell'Unione Torino « Rebaudengo »* notifica di aver cominciato a girare per i paesi ove risiedono Exallievi della sua Unione, organizzandoli in *Nuclei*, analogamente a quanto viene svolto già dall'Unione di Torino « Agnelli ».

Invece l'*Incaricato dell'Unione del Colle Don Bosco* afferma che il ricupero e l'iscrizione dei loro Exallievi, residenti in zone molto lontane, avviene per mezzo di lettera, ma nello stesso tempo si svolge un intenso lavoro fra gli Exallievi che lavorano nelle fabbriche della zona.

Gli *Studenti di Teologia* dell'Istituto Salesiano *di Bollengo* hanno iniziato un paziente lavoro di ricupero fra gli Exallievi del Canavese, che lavorano nei grandi complessi industriali della zona.

Degna di particolare menzione la riuscitissima Mostra Fotografica relativa al 1° Concorso Internazionale « L'Effigie d'Oro 1963 », indetto dal gruppo Fotoamatori Exallievi Rebaudengo.

Federazione Ligure

L'*Unione di Alassio* registra un notevole aumento nel numero dei tesserati, essendo stata molto intensa la campagna del ricupero. Un bel gruppo di Exallievi partecipa alle Conferenze mensili. Va segnalato che nel I Concorso fotografico internazionale un Exallievo dell'Unione ha conseguito un premio speciale per la brillante realizzazione tecnica.

Le *Unioni di Varazze* e di *La Spezia* hanno una Presidenza molto attiva: ogni mese in occasione dell'Esercizio della Buona morte si riunisce il Consiglio dell'Unione, il quale convoca anche gli Exallievi per mantenere il contatto con tutti, rivolgere consigli e suggerimenti per l'opera di coordinazione e per conoscere dalla viva voce dei Soci le loro necessità e la vita che conducono.

L'*Unione di Savona* cura il contatto con gli Exallievi, in modo particolare assistendo i bisognosi, cercando lavoro e impiego ai disoccupati. L'attività caritatevole è volta verso gli ammalati in genere. Un gruppo di Exallievi attende alla propaganda della buona stampa e un altro si è offerto per l'insegnamento del Catechismo.

A questo proposito si rende noto che l'*Unione di Vallecrosia* ha mandato due dei suoi tesserati al corso per catechisti;

avendo essi ricavato lodevole profitto, appena terminato il corso si sono subito prodigati con molta attività e zelo.

Il *Prof. Roda*, dopo aver riassunto brevemente l'attività svolta dall'Unione di Ge-Sampierdarena, ha descritto il lavoro da lui esplicato nella campagna in corso per il riconoscimento delle Scuole Cattoliche (egli è Delegato regionale di tale Associazione). Il programma fissato per una coraggiosa difesa della Scuola religiosa, contempla tre punti essenziali: orientamento dei giovani all'impiego; perfetta conoscenza della legge sulla moralità; unione coordinata di tutte le forze cattoliche in difesa della Scuola religiosa. Tale attività è seriamente avviata, ma richiede anche l'apporto personale di tutti gli Exallievi.

Federazione Umbro-Marchigiana

Segnalazioni di rilievo:

Ancona ha cominciato ad attuare con buon esito la Sezione Giovani. I giovanissimi si sono riuniti; hanno discusso liberamente, hanno eletto il loro rappresentante nella Presidenza, hanno tracciato le prime linee di attività giovanile. Si attendono buoni frutti.

Faenza ha già fatto buoni passi per i propri Exallievi universitari a Bologna in collegamento con quella Presidenza regionale. Si continuerà migliorando. Gli allievi preparano filmine e registrazioni sonore, di cui essi sono i protagonisti, per raccogliere materiale utile quando saranno Exallievi. Ogni classe ha già il suo incaricato che provvederà ai collegamenti epistolari tra i condiscepoli, al termine del corso di studi.

L'Aquila utilizza la stampa e la radio locale prima e dopo le proprie attività giovanili con notevoli frutti.

Loreto ha dimostrato il suo attaccamento ai Salesiani con l'avere collaborato all'attrezzatura della nuova casa di Montereale.

Federazione Veneta « S. Zeno »

L'Unione di Belluno ha una Presidenza molto attiva. Ha commemorato con una S. Messa di suffragio gli Exallievi vittime del Vajont ed ha offerto un pacco dono agli allievi rimasti orfani. Ora sta organizzando il *Nucleo* di Feltre ed ha preso contatto con quello del Comelico.

Le *Unioni di Bolzano e di Este* hanno realizzato due Convegni: quello dei giovanissimi e quello degli anziani. L'Unione di Este è sempre attiva e presente nel Gruppo interispettoriale e universitario di Padova; ha organizzato anche due incontri conviviali: uno a Teolo e l'altro a Rovigo.

L'Unione di Schio dà particolare sviluppo ed ottiene numerosa frequenza all'Esercizio della Buona morte. Prepara con grande entusiasmo le feste salesiane di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice, le quali assumono il tono di feste cittadine.

Trento ha una Unione molto attiva per il dinamismo della sua Presidenza. Essa si distingue per le seguenti particolari attività: ricordo degli Exallievi defunti — benedizione delle tombe al 2 novembre fatta dall'Incaricato Salesiano, accompagnato da un gruppo di Exallievi — ufficio funebre per gli Exallievi defunti celebrato in novembre e celebrazione di una S. Messa alla morte di un Exallievo. Generosità nel fare la carità ai bisognosi: a Natale offre il pranzo a dieci poveri e consegna pacchi dono di vestiario.

Verona: è l'Unione più efficiente; ha ricevuto la medaglia d'oro per il 3° posto nel numero dei tesserati. Ha quattro Nuclei dipendenti: San Bonifacio, Mantova, Goito e Villafranca. Particolare rilievo merita il Gruppo di San Bonifacio; compatto

e numeroso — ha il 95% di tesserati — partecipa a Convegni ed Esercizi spirituali.

Al Convegno di Verona parteciparono 600 Exallievi. L'Incaricato, molto attivo, cura particolarmente l'assistenza morale e talvolta anche materiale degli Exallievi: cerca, lodevolmente, il massimo incremento dei tesserati e studia iniziative per rendere sempre più numerosa la partecipazione ai ritiri mensili.

Federazione Toscana

Gli Exallievi di *Borgo San Lorenzo* hanno partecipato in gran numero alla Pasqua organizzata appositamente per loro.

Durante l'anno sono stati parte integrante nella direzione dell'attività sportiva, come tecnici dello sport, e nelle iniziative di assistenza sociale. Un Exallievo di Borgo, Giuseppe Poggioli, ha meritato il « Premio della bontà » delle Associazioni industriali per la mirabile opera di assistenza ai poliomielitici.

L'Unione di *Collesalvetti* si tiene in relazione regolare con oltre mille Exallievi, ed è quella che manifesta maggiore vitalità. Per il suo Convegno annuale vide riuniti più di trecento Exallievi, ai quali il Presidente Regionale parlò della « *Pacem in terris* ». La raccolta di offerte durante il Convegno assicurò la pubblicazione di un giornale che porta il ricordo e la parola dei Superiori a tutte le famiglie degli Exallievi. Si è costituita la sezione « Giovani ».

Figline si distingue per la generosità e per l'inventiva di iniziative religiose, sportive, ricreative-teatrali, che riescono a tener viva l'attenzione di tutta una vasta zona della Val d'Arno sulla nuova e costosa Opera dell'Oratorio.

L'Unione di *Firenze Istituto* cura particolarmente la formazione religiosa (con la pratica delle « Tre sere », dell'esercizio della Buona Morte e con la partecipazione agli Esercizi Spirituali) e la parte associativa per una maggior conoscenza personale mediante gite turistiche.

Firenze Oratorio ha migliorato la tenuta dello schedario, che raccoglie attualmente i nomi di seicento Exallievi.

L'Unione di *Livorno* ha iniziato una nuova attività culturale con periodiche conversazioni, tenute a turno da Exallievi Livornesi. È stata anche classificata al 3° posto nel Concorso fotografico internazionale di Torino e si è dimostrata sensibile nel contribuire alla moralità della stampa.

Pietrasanta, come centro degli Esercizi Spirituali estivi, ha visto raccolti sessanta quattro Exallievi, che sono stati motivo di lieta edificazione. L'Unione conta finora seicento cinquanta schedati; per Natale inviò a tutti un saluto augurale.

L'Unione di *Pisa*, che ha continuato la sua opera di assistenza sociale, ora si sta preparando a lasciare il vecchio centro di Santa Eufrasia per ingrandirsi nei confini della vasta e nuova opera salesiana sorta nel sobborgo di Barbaricina.

Federazione Sicula

Il Presidente Regionale, *Prof. Corrado Dollo*, illustrando l'attività delle Unioni, fa rilevare che esse nell'insieme sono bene animate, salvo poche eccezioni; esorta pertanto a fare sempre più e sempre meglio appunto perchè l'Organizzazione tende a mantenere sempre viva la riconoscenza a Don Bosco e a mettere in pratica i suoi insegnamenti.

Egli afferma che ogni Exallievo deve impegnarsi a portare il « *sensus Christi* » in se stesso, nella famiglia e nella società. Ferma poi la sua attenzione sulle attività religiose delle varie Unioni, rilevando come esse hanno il loro culmine negli Esercizi Spirituali.

Il Presidente Regionale si mostra addolorato per la mancanza di fermento spirituale riscontrato in qualche Unione. Esorta quindi calorosamente affinchè tutti, o quasi tutti gli Exallievi siano presenti agli Esercizi Spirituali, che sono la chiave di volta della nostra attività organizzativa.

Loda l'assistenza attiva che viene praticata a favore dei bisognosi da parte di tutte le Unioni, proprio come voleva Don Bosco. Suggerisce di escogitare sempre nuovi mezzi per venire incontro agli Exallievi bisognosi, malati o in difficoltà di ordine morale o materiale.

Parlando delle attività culturali e artistiche, il Presidente afferma che il problema « Scuola ed educazione » è stato trattato dalle *Unioni di Catania*, dove ebbe pure luogo la festa della matricola con la partecipazione del Magnifico Rettore dell'Università e di altri illustri Docenti.

Cita *Mazzarino* per la sua attività del *cineforum* a spunto sociale-cristiano, come è attualmente auspicato dal Concilio Ecumenico.

Caltanissetta si è distinta per aver fatto illustrare ai propri Soci l'Enciclica « *Pacem in terris* ».

Il Presidente loda l'Unione di *Modica* per le sue conferenze mensili, *Messina* per la sua importante biblioteca, *Palermo Sampolo* per le sue molteplici attività culturali, *Taormina* per la sua filodrammatica, *Serradifalco* per le sue conferenze.

Parla poi degli *Universitari di Catania* e li elogia per le loro varie attività, mentre esorta le Unioni di Palermo e di Messina perchè facciano il possibile per organizzare anch'esse gli Universitari.

Loda *Modica*, il cui Presidente ha meritato il « distintivo d'oro » per la sua gegiale attività, piena d'amore e di attaccamento a Don Bosco.

Barcellona merita lode per la sua partecipazione agli Esercizi Spirituali estivi in massa.

Tutto sommato, conclude il Prof. Dollo, non si deve essere pessimisti, perchè ovunque si lavora come meglio si può.

Federazione Sarda

Il Presidente Regionale, *Colonn. Pietro Atzeni*, accenna sommariamente alle varie attività svolte dalla Federazione: Convegni annuali, Esercizi Spirituali chiusi, Esercizio della Buona Morte, feste in onore di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice.

Si nota con piacere come la festa di Don Bosco sta conquistando sempre maggiori simpatie in vari centri della Sardegna; essa viene organizzata da zelanti Exallievi, con larga partecipazione delle scuole e della popolazione. Per tale solennità viene richiesta la presenza di un sacerdote salesiano.

Dai successivi interventi su questo punto è apparso inoltre che oggi è veramente auspicabile — in conformità allo spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II — che i laici si affianchino al sacerdote e lo coadiuvino nell'apostolato. In tal modo anche i nostri Exallievi più volenterosi e più qualificati potrebbero quindi essere mobilitati per la preparazione della festa di San Giovanni Bosco, perchè la loro parola persuasiva serve a mettere meglio in risalto gl'ideali del nostro Santo nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nelle associazioni, ecc.

ESAME DEI REGOLAMENTI

Nel Consiglio Regionale della *Federazione Lucano-Pugliese* le discussioni intorno ai Regolamenti sono state imperniate su alcune proposte di modifica avanzate precedentemente da qualche Unione e dai per-

senti, nonchè sulle prospettive segnalate dall'Avv. Angelo Sartori nel Consiglio Nazionale di Zafferana e riportate nel 2° numero di « *Voci Fraterne* » di gennaio.

I presenti sono stati pienamente d'accordo sul contenuto di queste ultime prospettive, mentre hanno respinto alcune proposte di modifica segnalate dall'Unione di Andria, intese a sopprimere i bollini annuali, per sostituirli con una tessera nuova ogni anno e a creare inoltre in seno all'organizzazione degli Exallievi tre gruppi specifici: Maestri, Universitari, Laureati.

È stata invece accolta la proposta della stessa Unione andriese, che desidererebbe si aggiungesse al Titolo VIII, art. 28 quanto segue: « Il Presidente viene scelto dal Direttore tra i Consiglieri eletti dai Soci », con l'aggiunta — a parere dell'assemblea — della clausola « preferibilmente » oppure « ove ciò sia possibile ».

Il Dott. Silvio Chiesa, allora Presidente della *Federazione Lombarda*, a proposito dei Regolamenti, riassume brevemente il suo punto di vista già esposto con grande vivacità a Zafferana: gli attuali Regolamenti, come si presentano, non *sono nè utili, nè necessari*, perchè risultano una semplice ripetizione — talvolta perfino formale — dello *Statuto-base* (*cfr.* anche « *Voci Fraterne* » 15 febbraio 1964).

Il Consiglio Regionale della *Federazione Emiliana* s'impegnò a fondo nell'esame dei Regolamenti, con proposte di aggiornamento, semplificazioni e variazioni dei medesimi. In precedenza era stato mandato un foglio-guida con le osservazioni e proposte del relatore Avv. Angelo Sartori. Su questo foglio-guida studiato, compilato e firmato in regolare riunione della Presidenza e del Consiglio di ciascuna Unione e Gruppo, si ripresero le discussioni e l'esame dei punti da aggiornare e variare; alla fine i rappresentanti di quella Federazione presentarono le loro proposte, che furono inviate alla Segreteria Generale di Torino.

Si potè pure sentire il parere di tutti i presenti su quanto è stabilito nell'art. 7 dello *Statuto-base*. Le discussioni furono animate e gl'interventi numerosi. Alla fine *Don Borra* chiarificò il pensiero e la portata di detto articolo, facendo notare che di fronte alla mobilitazione del Laicato cattolico voluto dal Concilio Ecumenico Vaticano 2°, anche gli Exallievi saranno in prima linea. Infatti la chiamata della Chiesa non rientra in quelle Istituzioni a cui lo *Statuto-base* vieta l'adesione collettiva, nè tale chiamata è o può essere contraria alle finalità del Movimento Exallievi.

Non meno vivace risultò lo studio e l'esame dei Regolamenti da parte della *Federazione Laziale*. Il Presidente Regionale consegnò ai presenti un ciclostilato contenente alcune tracce di varianti da suggerire alla Presidenza Nazionale e invitò le Unioni a prendere in esame il proprio Regolamento, onde suggerire i miglioramenti che, secondo reale esperienza e chiara razionalità, possano fruttare una maggiore efficacia organizzativa.

Tra le proposte che seguirono e che meritano una particolare menzione, si possono segnalare le seguenti: l'opportunità di un metodo più razionale in merito al tesseramento dei giovani. Fu sottolineata la « volontarietà » della richiesta della tessera; è necessario che l'Exallievo sia « *seguito* » fino all'accettazione della tessera. Occorre badare di più alle molteplici esigenze dei giovani, i quali cercano ambienti di maggiore vivacità, di più intensa attività, proprio in relazione agli svariati loro « punti d'interesse »; bisogna cercare di accondiscendere ai giusti desideri dei giovani, quando si dimostrano seriamente preoccupati dei loro problemi.

A proposito del dovere di « rintracciare gli Exallievi dispersi », previsto dal Regolamento, si è insistito sulla necessità che l'Exallievo che si trasferisce sia seguito, presentato, ricondotto nell'Organizzazione; in tal caso vi sia uno scambio di comunicazioni fra le Unioni, quando gli Exallievi si spostano da un luogo all'altro. Fu pure espresso il desiderio che, nelle Parrocchie rette dai Salesiani, anche i Parroci si interessino degli Exallievi.

Il *Prof. Gianoli*, della Federazione Veneta « San Marco », fece la sua relazione sul Consiglio Nazionale tenutosi a Zafferana e invitò a dare il proprio contributo al perfezionamento dei Regolamenti delle Unioni e dei Gruppi prima della stesura definitiva. A tale scopo furono invitate le singole Presidenze a tenere qualche seduta per lo studio dei Regolamenti e ad inviare le proprie osservazioni alla Segreteria Regionale, la quale avrebbe provveduto ad inoltrarle a Torino.

Nel Consiglio della Federazione Sicula, il tema circa il perfezionamento del Regolamento delle Unioni viene presentato dall'*Avv. Luciano Nigro*, Segretario Regionale. Egli s'introduce facendo la storia dell'approvazione dei Regolamenti, che da provvisori sono diventati effettivi (1953-1963). A distanza di dieci anni si vuol vedere ora l'effettiva messa in pratica di tali Regolamenti, sfrondandoli da elementi caduchi e perfezionandoli con eventuali ritocchi suggeriti dall'esperienza.

Seguendo la Relazione presentata dall'Avv. Sartori nel Consiglio Nazionale, il Segretario Regionale espone emendamenti che riterrebbe utili ai primi quattro articoli del Regolamento. In proposito si sviluppa ben presto una vivace discussione, che si protrae fino al termine del primo incontro del Consiglio.

Il giorno seguente riprende la trattazione sul Regolamento l'*Avv. Tafuri*. Anch'egli sfrutta abbondantemente la Relazione dell'Avv. Sartori, specie nei punti sui quali esiste motivo di dissenso. Finito il commento, si apre la discussione sulla esauriente relazione.

L'*Avv. Fresina*, Presidente di S. Agata, propone che l'assemblea demandi ad un Comitato il compito di discutere sui vari articoli del Regolamento. La proposta è accolta e viene eletto il Comitato.

ARGOMENTI VARI

Apostolato dei laici

Si può dire che questo assillo e questo problema è affiorato più o meno diffusamente nella riunione di tutti i Consigli Regionali: è segno evidente che le preoccupazioni del Papa in tal senso sono vivamente condivise da tutti gli Exallievi.

L'*Incaricato dell'Unione di Milano Istituto* faceva giustamente osservare che « in clima di Concilio Ecumenico e nel quadro delle esortazioni che anche recentemente il Papa ha rivolto per un incremento dell'apostolato dei laici, il Movimento Exallievi deve assumere nuovi orientamenti e collocarsi in posizione di primo piano — secondo lo spirito di Don Bosco — nell'attività apostolica».

Il *Presidente di Treviglio* aggiungeva a questo proposito: « Ormai non sono più sufficienti il sentimentalismo, le espressioni affettive, i sensi di gratitudine, ecc., a caratterizzare gli Exallievi: è urgente scendere su un terreno pratico ed operare in concreto per la difesa e l'affermazione del patrimonio della dottrina cattolica.

Poichè nelle discussioni era affiorato qualche accenno a remore poste dai Superiori ad iniziative degli Exallievi in campo

apostolico, l'*Ispettore della Lombardia*, faceva i seguenti rilievi: « Alla luce di quanto esposto nel proemio dello *Statuto-base*, il Movimento Exallievi deve considerarsi autonomo ed in grado di prendere decisioni responsabili in ordine alla propria attività.

È dall'Organizzazione degli Exallievi — proseguiva l'Ispettore — che debbono essere formulati i programmi: non possono essere imposti dai Superiori. Anche con tale autonomia non dovrebbero sorgere contrasti, poichè esiste uniformità di spirito, di principi, di educazione e di sensibilità. Una perfetta identità di indirizzo non può non aversi per quanto concerne l'attività che il Movimento Exallievi deve svolgere nel campo dell'apostolato dei laici. Ogni battezzato è un apostolo e un'organizzazione di battezzati non può che avere carattere e funzione apostolica. Questa è l'impostazione da dare al problema, senza preoccuparsi dell'eventuale defezione di qualche Socio, perchè non si può ammettere che gli Exallievi non siano coerenti con l'impegno battesimale ».

Anche l'*Ispettore della Novarese* ribadì il concetto che l'iniziativa dell'inserimento degli Exallievi nell'apostolato dei laici deve partire dagli Exallievi stessi.

« Il presupposto di una feconda attività — diceva egli — è l'organizzazione della Presidenza e la sua attività. Se non c'è questo, tutto il lavoro è inutile e non approderà a risultati concreti. Il problema della Presidenza è il più urgente. Sì, c'è l'Incaricato Salesiano, ma deve essere aiutato e l'impegno deve essere assunto dalle Presidenze. È necessario che i membri del Consiglio si trovino insieme ogni quindici giorni o almeno una volta al mese. Tutte le iniziative devono trovar piede nell'ambito della Presidenza. Fino a quando non c'è lavoro al vertice, non può esserci alla base. Bisogna quindi organizzare le Presidenze, affinchè gli Exallievi siano i primi a rispondere all'appello del Papa per l'apostolato dei laici, soprattutto nel campo sociale ».

Il *Dott. Silvio Chiesa*, presente alla riunione del Consiglio Regionale della Federazione Novarese ed Alessandrina, a questo proposito fece le seguenti dichiarazioni: « Per rispondere all'appello del Papa sul terreno pratico, la Federazione degli Exallievi non dovrà presentarsi come individui, ma come « unità »: non possiamo più limitarci all'apostolato individuale! L'anno del Concilio Ecumenico non può essere l'anno della individualità: dobbiamo lavorare uniti, perchè uniti siamo una potenza ».

Egli ritiene quindi che l'attività non più personale, ma ufficiale che il Movimento Exallievi deve svolgere con l'impegno dei singoli, nel quadro generale dell'apostolato dei laici, non debba trovare, come in passato, forma, limite e contenuto solo nel « filo d'oro » del sentimento fraterno, che unisce tutti gli Exallievi alla Congregazione Salesiana e tra loro stessi.

Come appare chiaramente l'Organizzazione degli Exallievi si trova ad una grande svolta: deve coniare la formula pratica per inserirsi pienamente e in modo vitale nell'impellente apostolato dei laici.

I laici e il Concilio Ecumenico Vaticano II

Il *Sac. Prof. Gaudioso* (Federazione Sicula) svolge il tema: « I laici e il Concilio Ecumenico Vaticano II ». È un argomento di attualità, che dà vita e funzione storica ai laici in seno alla Chiesa. Ecco i pensieri sviluppati dal Conferenziere:

« I laici devono agire nella Chiesa e per la Chiesa. Funzione del laicato nella Chiesa e sua relazione: presenza, situazione, funzione di esso nella Chiesa. La Chiesa è un mistero ed è oggetto di fede ed i laici

non sono estranei ad essa, ma fanno parte della Chiesa, la quale è come una piramide il cui vertice è Cristo.

Il Sacerdote è il ponte d'unione tra Dio e l'umanità. Sacerdozio è paternità, è regalità. I laici, popolo della Chiesa di Cristo, sono anch'essi sacerdoti che uniscono Dio e l'umanità. Completa la piramide al vertice il Vescovo, alla base l'umanità.

La Chiesa oltre che divina è anche umana. Essa è la Società una e indivisibile, perfetta e sovrana. La Chiesa è fraterna e gerarchica; è un essere vivo, non è un fossile. Il popolo cristiano è un organo della Chiesa vivo e operante - « *lapides vivae* », che si sviluppano come il lievito; è un organismo dinamico che si ferma mai ed i laici rappresentano la Chiesa militante. Il rapporto « laicato-Chiesa » è stato argomento di lunghi studi in sede di Concilio.

Il laicato femminile nella Chiesa si è già dimostrato molto attivo; il laicato maschile però non vive ancora sufficientemente il proprio cristianesimo. Il laicato deve collaborare con la Chiesa per formare un corpo unico, per costruire un unico tempio.

Far crescere il divenire di Cristo nella storia da parte dei laici. Vivere insieme il dramma della Chiesa e sviluppare la contemporaneità della Chiesa. La funzionalità del laico attraverso la storia: diritti soggettivi dei fedeli nella Chiesa. Questa parte manca tuttora nel Codice di Diritto Canonico. I laici con la loro esperienza devono inserirsi giuridicamente, ben sistemati nella Chiesa.

Parte eminente ha San Giuseppe, quale sposo di Maria Vergine: egli ha assunto la difesa storica della maternità di Maria e dello svolgersi della giovinezza di Gesù; egli è il primo laico, collaboratore dei disegni di Dio. Agli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: vivere in comunione con Dio ».

Preparazione e svolgimento dei Convegni

Questo tema viene svolto diffusamente nel Consiglio Regionale della Federazione Sarda.

Dà l'impostazione all'argomento il *Dottor Silverio Andreozzi*, Presidente dell'Unione di Cagliari. Egli ritiene che la crisi che si riscontra nella riuscita dei Convegni si debba attribuire al fatto che non è più — come una volta — oltremodo difficile incontrarsi in altre occasioni: una volta il Convegno costituiva una delle poche possibilità d'incontro. Inoltre, spesso, influisce sulla scarsa riuscita dei Convegni la disparità di età e di « classe » frequentata nell'Istituto o nell'Oratorio. Di qui l'opportunità di riunirsi per « classi » o « anni di frequenza », come a volte si è fatto con successo.

Il Relatore desidera sottolineare la necessità che i superiori e gli allievi della Casa Salesiana ospitante intervengano in modo più fattivo nel programma della giornata del Convegno.

Il *Sig. Josè Romagnino* raccomanda che i lavori del Convegno non siano appesantiti da numerosi (e talvolta impreparati) discorsi. Su questo concordano tutti i presenti. Non manca chi propone che i discorsi indispensabili vengano letti, perchè sarebbe garanzia di una più accurata preparazione e di una maggiore brevità.

Circa i Convegni per « gruppi » o « anni di scuola » il *Prof. Serafino Manca* teme che ciò riesca di danno ai Convegni annuali per tutti; perciò suggerisce d'inserire i Convegni per « gruppi » o « anni di scuola » nel normale Convegno annuale. Il suggerimento è accolto e approvato concordemente.

Il *Dott. Raffaele Caboi* propone che la relazione del Convegno, condensata e ciclostilata, sia inviata agli Exallievi dell'Unione.

Il *Dott. Giovanni Sette* raccomanda di creare — in occasione dei Convegni annuali — un'atmosfera familiare specialmente attorno a quegli Exallievi che ritornano per la prima volta, andando loro affettuosamente incontro e presentandoli ai superiori e ai colleghi. Esprimendo il suo pensiero sulla partecipazione ad attività politiche, il Dott. Sette si augura che gli Exallievi che eventualmente si dedicano ad esse, si ricordino che la loro vita deve essere di luminoso esempio a tutti per onestà, rettitudine e vita cristiana.

Conclude la discussione il *Sig. Ispettore, Don Gaetano Scrivo*, esprimendo il parere dei Superiori sull'argomento dei Convegni. Egli nota, in proposito, che numericamente tale iniziativa è in crisi, perchè è la vita associativa che è in diminuzione in tutti i settori. Facendo poi un'analisi statistica dei nostri tesseramenti, egli ritiene opportuno frenare eventuali dispersioni mediante un legame di corrispondenza epistolare, d'incontri, di avvicinamento e di affettuosa amicizia fra tutti gli Exallievi.

Aspetti dell'Organizzazione di una Unione di Collegio

Questo fu uno dei temi svolti dal Consiglio Regionale della *Federazione Subalpina*.

Il relatore diede inizio alla sua esposizione, attribuendo al concetto di « organizzazione » il significato di « preparazione, formazione, ordinamento ».

È evidente come questi tre momenti rappresentino il risultato ed il frutto della vita di collegio. Senza la premessa formazione dell'allievo, non si potrà avere la conseguenza dell'Exallievo. Vi è parte, cioè, di una organizzazione di Exallievi in quanto questa rappresenti la necessaria continuazione della formazione iniziata in collegio; il punto d'arrivo di una preparazione compiuta durante gli anni di collegio. Gli allievi dell'ultimo anno, pertanto, dovrebbero già partecipare alla vita degli Exallievi.

Tratteggiando gli elementi e la fisionomia dell'organizzazione il relatore ebbe occasione di sottolineare alcune esigenze di fondo:

1) Una sede sufficiente e decorosa.
2) Consiglio direttivo « completo », comprendente il Direttore della Casa e l'Incaricato. In particolare nel Presidente devono ritrovarsi, in grado eminente, doti di « equilibrio, intuizione, carità fraterna, umiltà, fede profonda, cultura, tatto e prudenza ».
3) Azione di collegamento tendente a:
— Evitare ogni frattura tra lo stato di « allievo » e quello di « Exallievo ».
— Creare, nei fatti e nelle convinzioni personali, quel legame ideale che « nasce dall'unità d'intenti e di sentimenti, dalla fraternità, dallo spirito salesiano » non disgiunti, anche, nella pratica, da umana solidarietà.

Aspetti dell'Organizzazione di una Unione di Oratorio

Anche questo tema venne svolto nella riunione del Consiglio Regionale della Federazione Subalpina.

Prendendo le mosse dall'espressione di Don Bosco: « La mia finalità è che facciate vedere al mondo che si può essere buoni cristiani e buoni cittadini », il relatore propose una definizione dell'Exallievo: « Exallievo salesiano è colui che, educato nello spirito e con il metodo di San Giovanni Bosco, risolve di vivere secondo questo spirito in qualsivoglia condizione sociale,

dando testimonianza, con l'esempio e con la parola di vita cristiana e di buon cittadino ».

L'Oratorio è l'opera più caratteristica di Don Bosco e l'Oratoriano assimila dell'educazione Salesiana gli elementi più originali, restando sempre fedelissimo al suo Oratorio.

L'Unione Exallievi deve rappresentare, perciò, una fase naturale e necessaria dell'evoluzione dei rapporti dell'Oratoriano con l'Oratorio. A questo scopo s'impongono due ordini di esigenze:

1 - Salesianità integrale dell'Oratorio, cioè pienezza dello spirito di Don Bosco nei Superiori.

2 - Efficienza dell'Unione Exallievi a tutti i livelli, frutto dell'opera degli educatori e della continuità della loro presenza.

L'Oratoriano deve essere formato con ampiezza di orizzonti, conoscendo fin dall'inizio la sua posizione nella gamma dei rapporti presenti e futuri, cosicchè il passaggio all'Unione Exallievi avvenga senza forzature, per naturale e necessaria evoluzione.

Senza formulare giudizi di merito, il relatore presentò a questo punto, le più caratteristiche situazioni attuali:

1 - *Unione senza distinzioni:* quando l'Unione Exallievi comprende Oratoriani fatti adulti e uomini venuti all'Oratorio più tardi, raccolti in unità d'associazione e di attività (esempio: Oratorio di Valdocco in Torino).

2 - *Unione con distinzione:* quando in una generica « Unione uomini » vengono a distinguersi gruppi specifici con propri organi direttivi, fra cui l'Unione Exallievi, collegati al vertice da un organismo comune, che opera da coordinatore (esempio: Oratorio di Torino « Monterosa »).

3 - *Separazione:* quando le varie associazioni restano indipendenti e senza comunicazioni fra loro (esempio: Oratorio di Torino « San Paolo »).

Nell'esame di queste situazioni, in occasione dell'aggiornamento dei Regolamenti, va soprattutto tenuto presente il dovere della *testimonianza cristiana* da parte dell'Exallievo in ogni settore e ad ogni livello. Se questo non si raggiungesse, avremmo fallito la mèta che Don Bosco ha additato in quelle parole: « ... buoni cristiani e buoni cittadini ».

RIDIMENSIONAMENTO DI FEDERAZIONI

Nell'Ispettoria Adriatica, invece delle due preesistenti, vengono costituite quattro Federazioni Regionali, così denominate:

Federazione Abruzzese: Presidente Sig. Mario Giuliani; Delegato Don Dante Cocchi.

Federazione Marchigiana: Presidente Sig. Dante Cecchi; Delegato Don Dante Cocchi.

Federazione Romagnola: già in efficienza, con il Presidente Avv. Ercole Baccarini; Delegato Don Jolando De Berardinis.

Federazione Umbra: Presidente Avv. Gino De Megni; Delegato Don Domenico Bernardini.

È in via di costituzione una Presidenza Ispettoriale che coordini, accanto al Sig. Ispettore, le attività delle quattro Presidenze Regionali. Al momento attuale è in attività il solo Delegato Ispettoriale; successivamente si provvederà per il Presidente e i suoi collaboratori.

L'Ispettore conta molto sull'operosità delle Presidenze Regionali, perchè infondano nuovo vigore alle Unioni, aiutino a

rintracciare gli Exallievi lontani, e costituiscano molti ed efficienti Gruppi nei Centri dove manca la Casa salesiana. Afferma inoltre che le Unioni di Lugo, Tolentino, Trevi, Amelia e Umbertide, rimaste senza Salesiani, hanno il diritto di fregiarsi del titolo di Unioni e non di Gruppo e potranno contare sull'assistenza delle Presidenze Regionali e del Centro Ispettoriale.

LAVORO DI SEGRETERIA

Questo tema venne svolto nel Consiglio Regionale della Federazione Veneta « San Marco ».

Prendendo le mosse dall'art. 37 del Regolamento, il relatore illustrò la funzione del Segretario, distinta da quella dell'Incaricato salesiano e rilevò la sua importanza per il buon funzionamento dell'Unione o del Gruppo. Le osservazioni più originali furono le seguenti:

— Ci sono delle Unioni, in cui tutto il lavoro di segreteria è svolto dall'Incaricato salesiano: non è giusto.

— Bisogna curare la corrispondenza con gli Exallievi.

— La sede, lo schedario sono delle ottime cose, ma l'avere gl'indirizzi, anche solo scritti in una semplice rubrica, di tutti quelli che sono usciti dalla Casa salesiana e con questi corrispondere per lettera è cosa migliore.

— Le Federazioni, Nazionale e Regionali, saranno tanto più efficienti, quanto più attive saranno le Unioni. E queste non lo possono essere senza un lavoro di segreteria serio, coscienzioso e sacrificato.

— Conviene affiancare al Segretario titolare un elemento giovane, che aiuti e impari. Questi potrà anche portare un contributo di idee nuove.

— Come Segretario scegliere un elemento che possa disporre di tempo. Potrebbe essere, per esempio, un pensionato, al quale si potrebbe dare un certo emolumento per... arrotondare la pensione.

— Cercare la *collaborazione da parte degli allievi*, specialmente di quelli dell'ultimo anno. Studiare questa iniziativa, che può dare risultati insperati. Cominciare col far trascrivere degli indirizzi, far vedere gli schedari, i verbali delle riunioni per interessarli alla vita dell'Unione, o correggere indirizzi... Servirsene in occasione dei Convegni e per la stesura di qualche relazione.

— Sarebbe molto opportuna qualche riunione per i Segretari su scala regionale e nazionale.

I numerosi interventi che seguirono la relazione furono quasi tutti favorevoli all'iniziativa. Ne riportiamo solo qualcuno che, nel coro unisono, si differenzia per qualche nuovo elemento.

Nella lista dei candidati alla Presidenza non mettere solo nomi rappresentativi di Exallievi che diano lustro all'Organizzazione, ma includere sempre anche elementi che abbiano le condizioni richieste per l'incarico di Segretario.

— Venne fatto il richiamo all'art. 37 del Regolamento, che stabilisce il Segretario ed eventualmente vari Segretari, designati dal Consiglio direttivo.

— Nessuno proibisce di dare degli aiutanti, anche non membri di Presidenza, al Segretario titolare.

PAROLE DECISE E CHIARE INTORNO GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Durante la riunione del Consiglio Regionale della Federazione Veneta « San Marco », parlando degli Esercizi spirituali, vengono presentate obiezioni e difficoltà

riguardanti il tempo, la spesa, ecc. Alcuni pertanto propongono formule di Esercizi ridotti, aperti... Ma interviene energicamente il *Sig. Ispettore* nei seguenti termini: « Se noi non giungiamo a fare gli Esercizi sul serio, col debito silenzio, in raccoglimento, con la possibilità di ritirarsi nella propria camera per riflettere su quello che si è ascoltato e leggere anche qualche cosa, noi non formeremo nulla. È una battaglia che altre Ispettorie hanno già condotto e sono giunte a risultati felicissimi. Ormai quelli che sono già stati agli Esercizi non fanno più questione di soldi. Si fa questione di soldi la prima volta, ma quando hanno cominciato ad andare, i partecipanti non obiettano più questa difficoltà. Mille lire in più, mille lire in meno, non sono quelle che contano.

Ormai sono esperienze fatte in tutta l'Italia. Siamo ancora forse in una fase iniziale; ma voi non raggiungerete nulla di concreto, di sodo nelle vostre associazioni, se non riuscirete a portare gran parte dei vostri associati agli Esercizi spirituali. Altrimenti si corre rischio di ricadere nel formalismo, nell'accademia e nel sentimentalismo.

Voi siete dirigenti, — continua il Sig. Ispettore — amici miei; dovete condividere con me questa constatazione, dobbiamo dircelo penosamente tra di noi, dobbiamo sentire questa angustia interiore: portiamo i nostri Exallievi a fare i tre non se giorni di Esercizi Spirituali sul serio, a meditare sulla propria vita spirituale basata su tutti i motivi già esposti, non dobbiamo sentirci tranquilli.

L'ATTIVITA' STAMPA

Sempre nella riunione del Consiglio Regionale della Federazione Veneta « San Marco », l'*Avv. Michele Bighin*, Vicepresidente Regionale, parlò sull'*attività stampa*, con riferimento speciale al *Bollettino Salesiano*, a *Meridiano* 12 e, per i giovani, a *Dimensioni*.

Mise in luce i seguenti punti fondamentali:

— Necessità di porre un argine alla stampa demolitrice dei princìpi religiosi e morali e contrapposizione di una stampa serena e costruttrice.

— Efficacia della stampa nella formazione delle idee.

— Esempio di Don Bosco, il quale non si limitò a deplorare gli effetti deleteri della stampa cattiva, ma si dedicò con tutte le forze a diffondere buoni libri e buoni periodici.

— Scoperta di M. 12 — Suo valore. — Può essere letto da tutti e a tutti fa del bene. — Invito ad uno sforzo eccezionale da parte di tutte le Unioni per la sua diffusione.

(A questo proposito si rende noto che il Presidente di Roma « Mandrione » si è proposto di organizzare una mostra di Meridiano 12).

— Tra i giovani Exallievi si faccia conoscere la rivista *Dimensioni*, che è fatta su misura per i loro gusti, aspirazioni e necessità culturali e spirituali.

— Se consideriamo il numero di persone gravitanti attorno alla Famiglia Salesiana, constatiamo quanto sia giustificata l'espressione uscita dalle labbra di un competente all'Istituto di Relazioni Pubbliche: « *Ma voi Salesiani siete una potenza!* ».

Dopo aver fatto una breve statistica dei Salesiani (*più*: allievi, Exallievi, Cooperatori), delle Figlie di Maria Ausiliatrice (*più*: allieve, ed Exallieve), ricoverati in ospedali diretti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, Parrocchie Salesiane (89) e i loro fedeli, l'Avv. Bighin concludeva dicendo che in Italia « possiamo contare *su oltre*

un milione e mezzo di persone che gravitano sicuramente attorno alla nostra Opera » e quindi la propaganda stampa diventa una cosa relativamente facile e assai feconda.

Il *Sig. Ispettore* poneva termine alla riunione con queste parole: « Mi rallegro con l'Avv. Bighin, che ha parlato con fervore di M. 12, come io ho parlato degli Esercizi spirituali. Bisogna essere convinti delle cose.

Se nelle nostre associazioni ce n'è uno convinto, alla fine di un dibattito, di un litigio — se è necessario — ce ne sono due, e questo è già un grande successo. — E poi ciascuno esplode così per conto suo nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, nell'associazione ... e le cose si rinnovano. Se non c'è questa volontà interna tesa verso una meta da raggiungere, non ci si muove... ».

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)

voci fraterne

VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLV - 1-15 Agosto 1964 - N. 15-16

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi - Redattore-capo: Dott. D. Severino Gallo
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:

Dott. Silvio Chiesa, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Ing. Ezio De Padova, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Dott. Sergio Vinciguerra, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:

Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Comm. Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco, Dott. Andrea Burzi, Dott. Francesco Canetta, Prof. Dante Cecchi, Comm. Federico Cecconi, Dott. Guido Cioni, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Antonio Gianoli, Rag. Mario Giuliani, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone, Dott. Francesco Zoppi.

Direzione e Amministrazione:
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO